



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I. 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
SSD SISP Epidemiologia, Screening e Edilizia Urbana
Via della Consolata, 10 - 1° piano Ufficio 26 - 10122 Torino telefono 011.566 3078 /3142
e-mail: igienedelterritorio@aslcitytorino.it posta certificata: sisp.esedu@pec.aslcitytorino.it

Prot.

Torino,

16 DIC. 2024

Oggetto: pratica edilizia n. 30/OPERA PUBBLICA/2024

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.S.D.-EPIDEMIOLOGIA, SCREENING E EDILIZIA URBANA.**

Vista l'istanza presentata in data 15.11.2024, prot.n. 2024/164002 dal Dott. Giovanni LA VALLE in qualità di Direttore Generale dell'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO, in merito al progetto di "ristrutturazione completa edile ed impiantistica con fornitura di arredi e attrezzature elettromedicali - Padiglione Cliniche Chirurgiche, blocco operatorio e terapia intensiva di cardiocirurgia" sito in Corso Bramante 88/90.

Vista l'integrazione documentale pervenuta in data 5.12.2024 in cui si specifica che il progetto è finanziato, ai sensi della D.G.R. n. 259-4501 del 30.01.2008 e dalla D.G.R. n. 20-3485 del 02.07.2021 aventi ad oggetto il "Piano per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani - art. 71 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 - rimodulazione programma della Regione Piemonte;

visto che è stato inserito nel programma triennale 2024-2026 approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 0001797 del 28.12.2023, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 36/2023 e del Decreto del MIT n.14 del 16.01.2028;

visto il Regolamento Edilizio N. 381 del Comune di Torino;

visto il Regolamento di Igiene N.30 del Comune di Torino;

vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 febbraio 2000 n.616-3149;

Visto il progetto di fattibilità tecnico economica per gli impianti termofluidici-Impianto ricambio aria datato 23/02/2024.

**ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE**

a condizione che :

1. qualora alcuni locali adibiti ad attività lavorativa non dispongano di sufficiente luce naturale, così come previsto al punto 1.10.1 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08, negli stessi non potranno essere svolte attività con carattere continuativo;
2. i vetri da installarsi in tutta la struttura edilizia, nonché i serramenti fissi ed apribili, possiedano i requisiti necessari a garantire la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori. Si richiamano, come linea di riferimento, i punti 1.3 e 1.4 dell'allegato IV al D.Lgs 81/08 e la Norma UNI 7697 del 2021;
3. le scale di collegamento tra i piani della struttura e in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, indipendentemente dalla funzione dello spazio, siano posizionati parapetti e/o ringhiere e siano conformi ai disposti degli art.77.6 e 132 del Regolamento Edilizio del Comune di Torino;

**REGIONE
PIEMONTE**

4. in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, anche per i piccoli dislivelli, sia previsto parapetto con altezza netta non inferiore a m 1.10, non scalabile. Non deve presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 10 cm, essere resistente agli urti e alla spinta in conformità alle leggi in materia e con i requisiti di cui all'art.107 del Regolamento Edilizio del Comune di Torino;
5. i pavimenti e le scale possiedano idonee caratteristiche atte a salvaguardare la sicurezza dei fruitori - ivi compresa l'antiscivolo - in rapporto ai specifici usi. Si richiamano, come linea di riferimento, gli articoli 4.1.2, 4.2.2, 8.1.2 e 8.2.2 del D.M. 236/89;
6. per gli spazi ad accesso limitato ai soli lavoratori specifici (manutentori, trasportatori, magazzinieri, ecc.) si richiamano i disposti del D.Lgs 81/08;
7. siano resi inaccessibili tutti gli spazi ad altezza inferiore a m 2,00, ivi compresi i sottoscala;
8. in tutti gli spogliatoi sia garantita la superficie di 1 mq, al netto degli arredi, per ogni lavoratore e/o persona contemporaneamente presente;
9. tutti i locali, gli spazi e le aree tecniche, siano resi e mantenuti inaccessibili al pubblico e/o ai lavoratori non specificatamente addetti, tramite barriere fisiche (cancelli, porte, ecc.) opportunamente segnalate;
10. tutti i locali bagno ed antibagno destinati al pubblico e ai lavoratori, abbiano pareti divisorie a tutt'altezza; ogni singolo w.c. ivi compresi i locali anti-wc ciechi dovranno essere ventilati ed avere dimensioni interne in pianta, al netto delle piastrelature, di almeno mq 1,10 di superficie, con larghezze minime non inferiori a m. 0,90;
11. per i condotti verticali delle latrine, dei lavandini e simili, siano rispettati i disposti dell'art. 193 del R.M.I. di Torino. In caso di dimostrata impossibilità tecnica a realizzare tale indicazione, siano adottate soluzioni alternative che garantiscano gli stessi risultati di non molestia circa gli odori e di corretto funzionamento degli scarichi;
12. gli impianti aeraulici previsti rispettino tutti i requisiti della Norma UNI 10.339. In particolare garantiscano :
 - 12.1. in ogni ambiente chiuso, con stazionamento anche saltuario di operatori e/o persone un'immissione localizzata di aria esterna di ricambio in quantità pari o maggiore ai valori previsti dal prospetto III della Norma UNI 10.339 **e comunque non inferiore a 2 vol/ora;**
 - 12.2. le sole aspirazioni per i w.c. e gli antiw.c. ciechi, in ragione di non meno di 8 ricambi/ora, così come richiesto dalla nota A al prospetto III della Norma UNI 10339. I w.c. dovranno risultare in depressione rispetto agli ambienti limitrofi, ivi compresi gli antiw.c.;
 - 12.3. una filtrazione minima convenzionale dell'aria, secondo le indicazioni di cui al punto 9.1.2. della Norma UNI citata;
 - 12.4. un controllo costante, in ogni locale, dell'umidità relativa (40-60%) secondo quanto indicato nei requisiti tecnologici specifici della D.C.R. n.616-3149/2000 riferite ai reparti operatori e terapia intensiva;
 - 12.5. una movimentazione dell'aria, nel volume convenzionale occupato, entro i limiti di cui al punto 9.1.3 della Norma UNI citata. Il mantenimento delle condizioni di qualità e movimento dell'aria dovrà essere garantito in tutto il "volume convenzionale occupato" - così come definito al punto 4.8 della norma UNI 10339 - dalle persone nei singoli locali e spazi;
 - 12.6. per le prese d'aria esterna, la rispondenza al punto 9.1.1.3. della Norma UNI 10.339;
13. gli impianti di cui sopra, siano previsti funzionanti per l'intero periodo di fruizione degli ambienti; ogni eventuale guasto sia segnalato da un sistema di controllo che, tempestivamente, evidenzia le anomalie di funzionamento; non siano fonte di rumori, sia possibile la periodica pulizia e ispezione delle condotte e delle apparecchiature costituenti gli impianti, gli eventuali inconvenienti di funzionamento siano eliminati in tempi brevi ed i fruitori degli spazi non siano esposti a correnti di aria moleste e a fastidiose sovrappressioni. Per le modalità di manutenzione, si rimanda a quanto riportato nell'accordo Stato-Regioni del 5.10.2006 "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione" (G.U. 3.11.2006 n.256);
14. relativamente ai canali di evacuazione aria ambiente e di ventilazione degli scarichi:
 - 14.1. qualsiasi operazione che possa provocare lo sviluppo di odori comunque molesti (fumi, aria ambiente, w.c., ventilazione condotti verticali delle latrine, cappe, ecc.) sia praticata in modo che gli stessi siano captati nei punti di produzione ed esalati oltre le coperture o in punti idonei a evitare la molestia;
 - 14.2. l'immissione in atmosfera dei canali di aria ambiente sia prevista in punti che non interferiscano con le prese di aria primaria, con le aperture per l'aerazione naturale degli ambienti e con gli spazi di transito delle persone;
15. siano adottati idonei accorgimenti atti a impedire la formazione di agenti patogeni nelle reti di distribuzione, negli eventuali serbatoi di accumulo e negli erogatori di acqua calda nonché negli impianti aeraulici; si richiamano, come riferimento, le linee guida per il controllo della legionellosi approvate in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 7 maggio 2015.

Si rammenta che l'installazione, la manutenzione ed il collaudo degli impianti aeraulici devono essere effettuati da soggetti abilitati ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008 n.37 e che, gli stessi, dovranno rilasciare al committente idonea dichiarazione di messa in opera e di collaudo secondo le regole dell'arte e di conformità alla normativa vigente.

Fatte salve le normative di sicurezza degli impianti, il D.M. 22 gennaio 2008 n.37 e igiene del lavoro (anche per le fasi di cantiere e/o di gestione degli eventuali rischi amianto), in particolare il D.Lgs 81/08 e s.m.i. (cfr. D.Lgs 106/09) e le prescrizioni della Deliberazione del Consiglio Regionale 22 febbraio 2000 n.616-3149.

Il presente parere prescinde da qualsiasi valutazione circa la sicurezza antincendio e circa la congruità delle vie di fuga, rimesse alle competenze di altri Enti ed Uffici. Prescinde da qualsiasi valutazione circa la conformità alle normative vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, rimesse alle competenze degli uffici tecnici del Comune di Torino. Prescinde, inoltre, da qualsiasi valutazione da parte della Città di Torino, di A.R.P.A., Vigili del Fuoco, Commissione di Vigilanza e da qualsiasi eventuale valutazione in materia di radiazioni ionizzanti rimesse alle competenze delle commissioni e degli uffici specifici.

Tecnico di riferimento per la pratica:
geom.Giancarlo Zeppegno'



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
S.S.D. - Epidemiologia, Screening e Edilizia Urbana
dr. Raffaele Massimo DE CARO

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

/Gz/gz



www.regione.piemonte.it/sanita

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001602 del 07/05/2025

6.v, 20.v, SFART81/055.sfa, 055.arm, 8/2025A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 14.nd, 3.a

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001602 del 07/05/2025

6.v, 20.v, SFART81/055.sfa, 055.arm, 8/2025A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 14.nd, 3.a